



Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno
Servizio per il Diaconato Permanente

Carissimi Confratelli,

com'è a tutti noto, S. E. Mons. Andrea Bellandi, mi ha affidato l'arduo compito di guidare la Comunità dei Diaconi permanenti. Un servizio mai sognato, mai immaginato, lontano mille miglia dai miei pensieri. Comunque una nuova avventura che, con l'aiuto dello Spirito Santo e in piena sintonia con l'Arcivescovo, in qualità di suo Delegato, mi sforzerò di vivere dando il meglio di me.

Attesa la pubblicazione della nomina, ho già incontrato, separatamente, martedì 21 luglio u.s. gli Aspiranti e giovedì 23 luglio u.s., i Diaconi.

Con la presente voglio portarvi a conoscenza dei passi fatti, di quanto detto loro e di come ci muoveremo per il futuro, nella consapevolezza che, il Diaconato permanente, per come condotto e vissuto, ha perso smalto agli occhi di noi presbiteri e dell'intera comunità diocesana.

Gli Aspiranti, alcuni dei quali prossimi all'ordinazione, hanno quasi tutti concluso la triennale e, alcuni, anche il Magistero in Teologia, persone impegnate in famiglia e nell'ambito lavorativo, si è da subito stabilito un bel rapporto che, ho sottolineato, desidero sia qualificato da relazioni autentiche, vere e sincere che devono avere come base un dialogo aperto e sincero tra loro e con me. Li ho fatti presentare, ho chiesto di raccontarsi e di condividere i loro sentimenti in merito al cammino che stanno facendo. Finora guidati da tutor che li "esaminavano" nella riflessione sulla Parola, ho constatato il peso di questa esperienza e la mancanza pratica di introduzione all'utilizzo dei lezionari, del messale e degli stessi rituali, per cui ho sospeso questo servizio, proponendo loro degli incontri formativi ed esplicativi in merito, con il cerimoniere ed altri e l'esperienza concreta presso strutture caritative. Ovviamente, prima di ogni cosa, ho premesso che il cammino che li porterà al diaconato è complementare all'impegno primario da loro assunto che è la famiglia.

Ho raccomandato di costruire un rapporto bello, amicale, fraterno con i parroci della parrocchia di appartenenza e quelli ai quali saranno, in secondo momento, destinati per il ministero. La cura della vita spirituale e la relazione di coppia, punti cardini nel loro cammino formativo e di testimonianza nella vita ecclesiale e sociale.

Diversamente è andata con i diaconi, tutti "dottori" in teologia, dopo la preghiera dell'Angelus e il saluto dato loro da Gerardo Virtuoso, diacono novantunenne di S. Margherita.

Ho iniziato l'incontro con il commento della Lettera dei Vescovi della CEC: "Per una 'lettura sapienziale' del tempo presente", poi li ho esortati a leggerla e meditarla.

Sono quindi passato ad una lettura **chiara, esplicita e contestualizzata** sulla loro identità, come sono guardati e per nulla apprezzati nella nostra chiesa diocesana, dai noi preti e dai laici; dove si è giunti e "come" e da "dove" bisogna, urgentemente, ripartire. Conditio sine qua non per essere diaconi.

Vi sintetizzo i punti trattati ...

a) **La famiglia:** prima essenziale vocazione! Poi la parrocchia e il vostro servizio. Siete chiamati a testimoniare la bellezza del matrimonio.

- b) **Le relazioni** tra voi e con i parroci: non chiese parallele, personalismi e pettegolezzi sui vostri parroci e sui preti.
- c) **Non le presenze...** la fiducia e la fedeltà alla parola data!
- d) **La cura della liturgia:** in cattedrale e in parrocchia.... E' uno squallore!!!
- e) **La Proclamazione del Vangelo** va fatta con "arte": non sbianciare, col volto triste, angosciati: **Il Vangelo è gioia, è vita...è Cristo che parla, che salva, che dà vita!**
- f) **Istituiti per il servizio** non per fare sproloqui fuori luogo e fuori tempo. Ho la laurea... I vostri parroci vi hanno mai detto ho la laurea???
- g) **La domenica** non ci si colloca all'altare finché chiude la chiesa: una messa e vissuta bene, non "pezze addosso" per tutta la mattina.
- h) **Una sola comunione eucaristica** e non più comunioni...
- i) **La grazia di Dio perfeziona la natura...** questo vale se c'è l'uomo desideroso di farsi plasmare! Quindi orgoglio, presunzione, ho la laurea ... Bisogna fare subito **una cura di UMILTA', fondamentale per vivere il servizio!**
- j) **Riscoprite la vostra dignità!** Non ve la dà il "don" che vi siete dato, cui tenete tanto tantomeno **il colpetto**, che qualcuno ha messo: **assolutamente** non vi appartengono **e non vi competono**. Siete sposati! Prima vocazione ricordatelo è la famiglia!
- k) **Luogo e servizio: si cambia, come cambiamo i preti,** ... niente è appannaggio personale!
- l) **Non si cambia parrocchia autonomamente** ... perché non vado d'accordo con il parroco ... da persone adulte si parla e si chiarisce...
- m) **Massimo rispetto quando ci si trova in altre parrocchie...** ci si presenta, si chiede... nulla ci tocca o ci è dovuto. Anche tra noi preti ci regoliamo così: l'educazione viene prima del Vangelo!
- n) **I Tutor** ... nati con altra finalità... restano **SOSPESI!**
- o) **Revisione Statuto e regolamento: sospesi: prima comunione e intesa tra voi e con me!**
- p) **All'incontro mensile con le mogli. Si partecipa tutti e per il tempo stabilito,** non esistono motivazioni altre, se non la salute. (*Se muoio io non si chiude la chiesa, ne viene un altro; se manchi tu non fallisce la caritas, il parroco sa celebrare lo stesso..*)

Ho concluso esortandoli a costruire innanzitutto tra loro, poi con voi e con me, relazioni vere, belle, amicali, sincere e non formali per riacquistare fiducia in se stessi e testimoniare la bellezza del matrimonio e della famiglia, arricchite dall'essere diaconi – sposi. Tutto ciò sarà possibile se alla base di tutto ci sarà la cura spirituale: preghiera personale, liturgia delle Ore, adorazione eucaristica personale, messa quotidiana (compatibilmente con l'orario di lavoro), confronto con il parroco... confessione sacramentale e frequentazione del padre spirituale.

Penso di non aver detto o chiesto nulla di trascendentale, ma di aver messo le premesse per ridare dignità al diaconato permanente in diocesi. Conto sulla collaborazione affettiva ed effettiva di tutti voi. È l'amore per la nostra chiesa diocesana che lo richiede!

Scusandomi per aver approfittato della vostra pazienza, certo di avervi fatto cosa gradita, vi saluto con affetto.

Salerno, 31 luglio 2020

Sac. Sabato Naddeo
Delegato Arcivescovile

Ai Reverendi Parroci e Sacerdoti
della Chiesa di Dio che è in
Salerno Campagna Acerno
LL. SS.